Attualità

Rettifica della detrazione Iva per i neo contribuenti minimi

22 Febbraio 2010

Va “restituita” la parte d’imposta scalata afferente beni e servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati

Thumbnail
Image not found or type unknown

Il termine per il versamento del saldo annuale Iva (codice tributo 6099), per i contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione in via **autonoma**, scade il 16 marzo; l’importo può essere versato in un’unica soluzione oppure ratealmente, suddividendolo in rate di pari importo e applicando, alle rate successive alla prima, gli interessi dello 0,33% mensile.

In alternativa, per i soli contribuenti che presentano la dichiarazione Iva in forma **unificata**, il saldo annuale può essere versato entro il termine previsto per il versamento delle imposte risultanti dal modello Unico 2010, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo d’interesse per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo.

Il versamento va effettuato se di importo superiore a 10,33 euro.

Gli interessi andranno esposti a parte nel modello F24, con l’apposito codice tributo 1668.

Per i contribuenti che si avvalgono del regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo (articolo 13 della legge 388/2000), la scadenza del 16 marzo è l’unico adempimento connesso alla liquidazione Iva, nel senso che tali soggetti non sono tenuti alla liquidazione e all’eventuale versamento periodico mensile o trimestrale.

Con riferimento ai contribuenti che intendono avvalersi, con decorrenza dal corrente anno del “regime dei minimi” (articolo 1, commi 96-117, della legge 244/2007), è previsto, in conformità dell’articolo 19-*bis*2, 3° comma, Dpr 633/1972, il versamento dell’ammontare complessivo della rettifica dell’Iva già detratta in relazione al mutato regime fiscale.

Sulla base di tale disposizione, ai sensi del comma 101 dell’articolo 1 della legge 244/2007, “l’imposta dovuta per effetto della rettifica è versata in un’unica soluzione ovvero in cinque rate

annuali di pari importo, utilizzando il codice tributo 6497. L'unica o prima rata deve essere corrisposta entro il termine previsto per il versamento del saldo annuale Iva e le successive rate entro il termine previsto per il versamento a saldo dell'imposta sostitutiva".

In pratica, si tratta di "restituire" all'erario la parte di Iva detratta afferente beni e servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati nel periodo in cui il contribuente era in regime "ordinario", in quanto con il "regime dei minimi" non si applica Iva sulle cessioni/prestazioni di servizi e non si detrae l'imposta sugli acquisti di beni e servizi.

Tale previsione è contenuta nella circolare 73/2007 (illustrativa del nuovo regime) che, richiamando l'articolo 19-bis2, recita: "*l'Iva relativa a beni e servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati deve essere rettificata in un'unica soluzione senza attendere il materiale impiego degli stessi, fatta eccezione per i beni ammortizzabili, compresi i beni immateriali, la cui rettifica va eseguita soltanto se non siano trascorsi quattro anni da quello della loro entrata in funzione, ovvero dieci anni dalla data di acquisto o ultimazione se trattasi di fabbricati o loro porzioni*". In altre parole, si tratta dei beni acquistati dal 2006 in poi e degli immobili acquistati o ultimati dal 2001 in poi.

Per il calcolo dell'Iva "da restituire", va considerato che, per le rimanenze e i servizi non ancora utilizzati, va rettificato l'intero ammontare dell'Iva a credito detratta all'atto dell'acquisto. Naturalmente, con riferimento alle autovetture, è opportuno verificare l'ammontare detratto in sede di acquisto come anche l'eventuale presenza dell'istanza di rimborso Iva auto (non detratta) relativa agli acquisti effettuati dal 1° gennaio 2003 al 13 settembre 2006 (in tal caso, andrà considerato il 40% dell'Iva a credito).

Per esempio, un professionista che passa al "regime dei minimi" nel 2010 e al 31 dicembre 2009 possiede un'attrezzatura tecnica acquistata nel 2005 per 5mila euro più Iva al 20% non deve effettuare alcuna rettifica; per un pc acquistato nel 2007 per 1.800 euro più Iva al 20% (pari a 360 euro), effettuerà una rettifica di imposta pari a 144 euro (pari ai 2/5 di 360), mentre, per un'autovettura acquistata nel 2006 per 20mila euro più Iva al 20% (pari a 4mila euro), detratta nella misura del 15% (600 euro), e in presenza di istanza di rimborso Iva auto, la rettifica sarà pari a 320 euro ($4.000 \times 40\% \times 1/5$).

Nella dichiarazione Iva 2010, i contribuenti che intendono avvalersi del regime dei "minimi" devono compilare il rigo VA14; in particolare, va barrata la casella 1 per comunicare che si tratta dell'ultima dichiarazione annuale Iva precedente all'applicazione del regime. Al campo 2 deve essere indicato l'ammontare complessivo della rettifica dell'Iva detratta, operata ai sensi dell'articolo 19-bis2 in relazione al mutato regime fiscale. L'importo di questa rettifica non va

incluso nel rigo VF56 (totale rettifiche).

di

Vincenzo Loiacono

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/attualita/articolo/rettifica-della-detrazione-iva-neo-contribuenti-minimi>